Anno XI N. 153 — Udine, Sabato 7 luglio 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . . » 2
Estero: anno . . . . . . L. 26
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

DALL'ALTO DELLA PIRAMIDE

Leggiamo nel *Giornale di Udine*:

« Quante cose si vedono *dall'alto della piramide;* ed anche dalla tribuna dei giornalisti, sebbene altri dica che vi si vede poco! Da colassù si vedono anche i pugni che dà sul banco il presidente del consiglio dei ministri e ministro onnipossente degli affari interni ed esteri e di tutto il resto, quando non tutti si piegano obbedienti alla sua volontà. Chi avrebbe mai detto, che dal banco dei ministri si possa venire ai pugni cogli oppositori, dopo essersi per tanti anni esercitati nella opposizione a tutto ed a tutti?

Un'altra cosa poi più ancora meravigliosa si ha potuto udire da colassù; cioè che l'uomo potentissimo e poco meno infallibile del papa, dichiarò che, mentre per tanti anni altri ha governato anche colla legge provinciale e comunale vigente, egli non lo potrebbe, se non gli si vota subito e presto la sua, anche se alquanto abborracciata e non trovata proprio la migliore da quei 170 onorevoli, che chiesero di parlarvi sopra. Tutti credevano, che Crispi sapesse governare un poco di più; ma, se egli dice così chiaro di non poterlo fare, bisogna pur credergli. Solo si può osservargli, che non gli giovò proprio molto l'essere salito sulla *piramide del potere*. Governando gli altri a modo suo, pare che il nostro uomo di stato non abbia imparato a governare sè stesso. Se quel pugno, ch'ei battè sul banco, se lo avesse dato sulla testa! Si provi. Chi sa che allora egli non risparmi agli altri la sorpresa di quei pugni?

Pare poi anche, che i liberali di Napoli non facciano buona a Crispi la trasmissione della sua dittatura da esso fatta al Nicotera, perchè questi disponga a suo modo delle elezioni comunali a Napoli, accogliendo e stringendo in un fascio anche quel certo camorrismo amministrativo contro cui si erano ordinate delle inchieste. Insomma dalla piramide della pubblica opinione certe cose si vedono diversamente da lui. Badi a non tirare troppo la corda, perchè potrebbe spezzarsi ».

SENZA COMMENTI

L'*Emancipazione*, foglio radicale di Roma, stampava giorni sono una corrispondenza da Lugo nella quale si leggono, fra le altre, queste parole:

« Si può aggiungere, senza tema di errare, che questa strombazzata visita *(del re alle Romagne)* riescirebbe al popolo romagnolo sotto ogni rapporto insopportabile.

Intanto è bene si sappia che nello stesso modo col quale la ricca borghesia e l'elemento cortigiano si preparano a grandi feste, anche il popolo repubblicano si prepara tacitamente, a sua volta, a compiere il proprio dovere.

E' un fatto, intanto, che non appena la notizia della visita divenne positiva, un mormorio d'indignazione sorse, essendo per la gran maggioranza una provocazione o una sfida.

Il popolo romagnolo non dimentica che quelli che oggi l'adulano chiamandolo leale, forte e generoso, sono gli stessi che lo hanno *in ogni tempo calunniato* e vilipeso definendolo, su per le mille gazzette pagate coi fondi segreti, per un covo di malfattori, per una accolta di accoltellatori.

Oggi questa ciurma di calunniatori improvvisamente cantano osanna alla Romagna, solo perchè sia fatto largo *ai divini!*

E facciano pure.

Nessuno però può dire oggi ciò che scaturirà da questo insolito, grave avvenimento: certo che i signori invitanti dovranno pentirsi, e non poco, della loro imprudenza. »

La beneficenza in Italia

Pubblichiamo questo quadro dimostrativo per regioni e per scopi dei lasciti e delle donazioni pervenute alle opere pie nell'anno 1887:

Piemonte. — Congregazione di carità 326,562; elemosine 310,900; soccorsi ad infermi ed a puerpere 310,050; società patronato per i fanciulli abbandonati 8572; scuole e sussidi per l'istruzione 41,200, ospedali 1,674,742; *ospizi pei cronici* 198 mila 279; ricoveri di mendicità 527,240; ospizi marini 4,200; istituti per rachitici 13,536; asili d'infanzia 850,517; istituti per sordo muti 22,142; collegi, ritiri, orfanotrofi 220,102; istituto pei ciechi 59 mila 780; monte di pietà e frumentari 17,900; lasciti con scopo vario 220,606.

Totale 4,613,885, mentre nel 1886: 2 milioni 787,522.

Liguria. — Congregazione di carità 11,965; elemosine 2774; scuole e sussidi per istruzione 6000; ospedali 79,740; ricoveri di mendicità 30,942; case di lavoro 1000; istituti pei rachitici 1000; asili d'infanzia 43,650; collegi, ritiri, orfanotrofi 13,000; istituti pei ciechi 2000; lasciti con scopo vario 430.

Totale 193,340 e nel 1886: 376,942.

Lombardia. — Congregazione di carità 398,782; elemosine 162,775; doti 53,800; soccorsi a infermi e puerpere 131,451; sale di asilo per bambini lattanti 8750; società di patronato per i fanciulli abbandonati 186,777; scuole e sussidi per istruzione 101,152; ospizi pei cronici 600; ospedali 573,522; ricoveri di mendicità 1,056,102; case di lavoro 12,510; ospizi marini 59,150; asili d'infanzia 488,241; collegi, ritiri, orfanotrofi 100,756; istituti per sordo-muti 20,000; istituti pei ciechi 21,807; monti di pietà e frumentarii 27 mila 693; lasciti con scopo vario 77,169.

Totale 3,496,120; e nell'86: 3,141,904.

Veneto. — Congregazione di carità 134 mila 836, elemosine 101,562; doti 9300; soccorsi ad infermi e puerpere 128,300; società di patronato pei fanciulli abbandonati 5000; ospedali 588,765; ricoveri di mendicità 511,025; ospizi marini 11,000; asili d'infanzia 22,875; collegi, ritiri, orfanotrofi 88,200.

Totale 1,650,615, e nel 1886: 1,151,646.

Emilia. — Congregazione di carità 51 mila 225; elemosine 6000; ospedali 209 mila 422; ricoveri di mendicità 270,298; asili d'infanzia 39,181; collegi, ritiri, orfanotrofi 117,181; istituti pei sordo-muti 70,910; istituti pei ciechi 6000; lasciti con scopo vario 10,750.

Totale 830,986 e nel 1886: 932,933.

Toscana. — Congregazione di carità 4100; elemosine 138,000; soccorsi ad infermi e puerpere 112,392; scuole e sussidi per istruzione 30,704; ospedali 137,507; ricoveri di mendicità 398,514; asili d'infanzia 10,187; collegi, ritiri, orfanotrofi 72,000; istituti pei sordo-muti 54,000; istituti pei ciechi 10,000.

Totale 967,505 e nel 1886: 1,540,188.

Marche. — Congregazione di carità 3517; elemosine 705; doti 500; soccorsi ad infermi e puerpere 3000, scuole e sussidi per istruzione 5000, ospedali 3,181,136; ricoveri di mendicità 4765; asili d'infanzia 1000.

Totale 60,223 e nel 1866: 93,757.

Umbria. — Congregazione di carità 50 mila 213; doti 5375, ospedali 6463, asili d'infanzia 5000; collegi, ritiri, orfanotrofi 117,000.

Totale 184,051 e nel 1886: 70,550.

Lazio. — Congregazione di carità 4261; elemosine 163; scuole e sussidi per l'istruzione 670,582; ospedali 136,750; asili d'infanzia 5000.

APPENDICE 210

Il piantatore della Martinica

Mentre che io singhiozzavo in questo modo, una mano mi si posò sulla spalla. Io alzai il capo e vidi accanto a me un sacerdote.

La mansuetudine del suo sguardo cadde sopra di me come benefica rugiada; egli mi rivolse toccanti consolazioni.

— Ah! gli diss'io; non mi parlereste in tal modo se conosceste il mio delitto.

— Io non vedo in voi che un afflitto.

— Io sono un'assassino!

— Il perdono di Dio è immensamente più grande di qualunque delitto.

Io sono protestante, quel sacerdote era cattolico; lo ringraziai delle sue buone parole e rientrai a casa.

Potete ben immaginare che non dormii, il fantasma di Ned mi era sempre a fianco.

Nella mia esaltazione uscii l'indomani mattina e mi recai dal procuratore della repubblica, gli raccontai il fatto e conchiusi accusandomi assassino.

Il magistrato mi ascoltò con attenzione; mi rivolse parecchie domande; poscia prese un incartamento, e mi disse con voce improntata a grande commiserazione:

— Voi amavate molto il vostro amico.... i testimonii della terribile scena che voi mi avete esposto, raccontano che per tre volte voi vi siete buttato per salvare la vita del vostro amico Ned; egli era un giovine forte e robusto; voi siete debole e delicato; niente di strano vi è che il peso del vostro *amico* vi abbia trascinato.... ma le sue mani ad un dato punto gli sono mancate e voi siete risalito alla superficie; ecco tutto.

— No, no; ripeteva io; non è qui tutto; io l'ho respinto, io l'ho ricacciato nell'abisso; io l'ho ucciso.

— Vi compiango assai, mi replicò il magistrato; ma non vi è motivo di accusa contro di voi. Abbandonate Parigi; allontanatevi da un paese ove tutto congiura per richiamarvi al vostro dolore; la calma ritornerà nel vostro spirito.

Io fuggii dall'ufficio del magistrato senza sapere quello che io voleva e quello che avrei fatto.

Io pensava a morire.

Mi pareva quello l'unico mezzo per liberarmi dall'orribile pensiero che mi perseguitava senza posa; e il mio supplizio doveva essere senza tregua, senza speranza, e sarà senza fine.

Quando io mi alzo, quel fantasma si alza con me; egli cammina sui miei passi, egli si nasconde nella mia ombra; sento il suo soffio nei miei capelli, i suoi sospiri mi sembrano l'eco delle mie parole. Allorchè io mi assido alla tavola del mio lavoro, egli si china sul mio libro, e alla sera quando io mi ritiro nella mia camera, io me lo vedo innanzi ritto, che si specchia nel mio specchio, si illumina alla mia lucerna.

Oh! se sapeste quante notti io ho passato assiso in un seggiolone *non* osando stendermi sul mio letto!

Imperciocchè io non sono più solo quando sono nel mio letto; il cadavere di Ned mi si allunga accanto; l'annegato è sempre là, implacabile nella sua vendetta, inesorabile nel castigo.

— Oh! infelice! infelice! gridò Lavergne.

— Vi ho detto che io avevo pensato a morire, riprese Harry Douglas; quella tentazione durò in me parecchi mesi; io l'ho respinta.... un delitto non potrebbe valere una espiazione; e questa espiazione poteva infliggermela da per me... risolvetti di studiare la medicina per salvare il maggior numero di vite che fosse possibile; risolvetti di gettarmi in mezzo alle pesti, ai terremoti, agli incendii, dappertutto dove, essendo io, accadesse qualche infortunio e dove insieme fosse una vita da salvare.

Questa promessa fatta in nome di colui che io avevo ucciso, e l'ho mantenuta; io ho compiuto i miei studii a Parigi per esercitare in tutta l'Europa; la mia fortuna doveva venire in aiuto alle mie cognizioni e alla mia deliberazione.... e tuttavia il mio delitto non è ancora espiato; il fantasma di Ned mi è sempre innanzi!

— Infelice! ripetè Lavergne; voi stesso siete la causa del vostro martirio, voi stesso nutrite il vostro dolore... ma voi non foste colpevole; l'istinto della conservazione vi ha spinto a salvar la vostra; il vostro amico era perduto; a quale scopo vi sareste perduto con lui? tutto il vostro male proviene dall'esaltazione del vostro spirito; il vostro è un dolore e legittimo dolore; ma non deve essere un rimorso; pertanto vi prego a stringermi la mano; la mano di un amico.

— Di un amico! E voi mi vorreste amare?

— Vi amo già.

— Oh! se mi avessero consolato così or fa qualche anno!

— Ma avete voi mai confidato a nessuno il segreto del vostro dolore?

— Giammai!

Il resto della giornata passò in un vario conversare a mezza voce; Lavergne raccontò al nuovo amico la sua vita laboriosa ed avventurosa; e senza svelargli per intero il dramma di via Moncey, disse ad Harry quanto bastava perchè prendesse sempre più vivo interesse per Cirillo.

Verso sera un gran rumore si fece alla porta dell'albergo.

Muli, grida, valligiani, conduttori facevano un grande baccano innanzi a portone ed un gruppo di inglesi, con parecchie signore mescolavano a tanto vociare le loro risa sonore ed abbondanti.

— La famiglia Grendwich che ritorna dal lago di Thun; osservò Harry.

Cirillo era uscito dal suo assopimento; egli voltò attorno a sè lo sguardo inquieto, e incontrandosi collo sguardo di Lavergne, sorrise un poco.

(Continua).

Totale 816,556 e nel 1886: 258,445.

Abruzzi. — Congregazione di carità 15,647; elemosine 2340; doti 3000; ospedali 1700; asili d'infanzia 4250; monte di pietà e frumentarii 150.

Totale 27,086 e nel 1886: 11,331.

Campania. — Congregazione di carità 29,123; elemosina 9500; doti 73,100; scuole e sussidi per istruzione 63,000; ospedali 164,744; ricoveri di mendicità 20,600; asili d'infanzia 12,900, collegi, ritiri, orfanotrofi 8310, monti di pietà e frumentarii 22,050; lasciti con scopo vario 130,457.

Totale 506,884 e nel 1886: 252,123.

Puglie. — Congregazione di carità 300 mila 590; elemosine 5300; doti 2700; ospedali 35,490; ricoveri di mendicità 93 mila 353; asili d'infanzia 16,000; collegi, ritiri, orfanotrofi 30,090; lasciti a scopo vario 20,000.

Totale 509,433, e nel 1886: 219,150.

Basilicata. — Ricoveri di mendicità 256,008; asili d'infanzia 23,856.

Totale 279,856 e nel 1886: 17,725;

Calabrie. — Congregazione di carità 1000; elemosine 163,000; doti 100; ricoveri di mendicità 4225; collegi, ritiri, orfanotrofi 5000.

Totale 27,825 e nel 1886 .....

Sicilia. — Congregazione di carità 12 mila 050; elemosine 3238; doti 7900; scuole e sussidi per istruzione 100,320; ospedali 34,125; ricoveri di mendicità 84 mila 540, collegi, ritiri, orfanotrofi 30,314; monti di pietà e frumentarii 35,000 lasciti a scopo vario 5100.

Totale 352,586 e nel 1886: 355,421.

Sardegna. — Congregazione di carità 8127; scuole e sussidi per istruzione 4500; ospedali 45,029, ricoveri di mendicità 14 mila 629; asili d'infanzia 22,637; istituti per sordo-muti; lasciti a scopo vario 5000.

Totale 103,915 e nel 1886 .....

Totale. — Congregazione di carità 1 milione 362,998; elemosine 627,457; doti 156,675; soccorsi a infermi e puerpere 690,193; *sale di asilo per bambini lattanti* 3750; società di patronato per fanciulli abbandonati 500,339; scuole e sussidi per istruzione 1,022,258; ospedali 3,729,735; ospizi per cronici 197,879; ricoveri di mendicità 3,192,524; case di lavoro 13,510; ospizi marini 28,700; istituti pei rachitici 73.722; asili d'infanzia 1,554,195; collegi, ritiri, orfanotrofi 822,895; istituti pei sordomuti 177,052; istituti pei ciechi 102,557; monti di pietà e frumentarii 109,792; lasciti con vario scopo 44,119.

Totale 14,645,310 e nel 1886: 11,209,161.

ALLA RICERCA DI STANLEY

Si ha da Londra, 3:

Il vapore *Volta* è arrivato a Liverpool, portatore di dispacci da Banana in data del 17 maggio, che aggiungono nuovi particolari alle notizie raccolte da Hebet Ward sulla spedizione Stanley.

Quando Ward esplorò le foci del Congo, nel mese di aprile, la guarnigione del campo di Aruwhimi comandata dal maggiore Bartelot aveva considerevolmente sofferto per la mancanza di viveri e per le malattie cagionate dalla vicinanza delle paludi.

I distaccamenti inviati a fare riconoscimenti sulla strada seguita da Stanley avrebbero trovato una grande quantità di ossa umane.

Ne conclusero che Stanley doveva avere avuto un combattimento cogli indigeni.

Bartelot aveva sperato di essere rinforzato dai soccorsi di Tipootib, ma questi non è ancora arrivato.

Il fatto è tanto più grave in quanto che si contava su questi soccorsi per far cessare la carestia, di cui soffre la guarnigione.

L'opinione di Bartelot era che Stanley non poteva trovarsi più di 500 miglia distante da Aruwhimi, nella direzione di Kartoum.

Bartelot era deciso di levare il campo o tentare di avvicinarsi a Stanley in quella direzione.

Anche l'associazione africana francese ha deciso di organizzare senza indugio una spedizione destinata a soccorrere Stanley.

I fondi necessari sono già sottoscritti.

L'esploratore Soller avrà il comando della spedizione.

AL VATICANO

Ratifica di convenzione.

Questa mattina (5) nelle stanze del Vaticano, ha avuto luogo, fra l'Eminentissimo e Rev.mo signor cardinal Rampolla del Tindaro, segretario di Stato di sua Santità, e S. E. il signor generale Gioacchino Ferdinando Velez, Inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Colombia presso la santa Sede, lo scambio delle ratifiche della convenzione fra la santa Sede e la repubblica di Colombia sugli affari religiosi in quello Stato.

Assistevano a questo atto le LL. EE. R.me mons. Mocenni, arcivescovo di Eliopoli, sostituto della segreteria di Stato, e mons. Agliardi, arcivescovo di Cesarea, prosegretario della congregazione degli affari ecclesiastici straordinari.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. e p. del 6 — Presidenza BIANCHERI.

Buon principio.

Apresi la discussione sulla riforma comunale; parla Colombo sull'allargamento del voto amministrativo con quello politico. Vorrebbe si fosse più pratici e meno dottrinari, ed accenna ai pericoli di tale riforma. Cita esempi per confermarli e fa profezie per nulla allegre. In conclusione dichiara che voterà *contro*. — *Lucca* voterà la legge senza rinunciare alla sua fede politica e restando agli antipodi di Fortis. Cerca mostrare esagerati i timori di Colombo.

Nella seduta pom., presentata una relazione, e votati a scrutinio secreto i provvedimenti ferroviari con risultato favorevole, e svolta un'interrogazione sulla comparsa della filossera in Toscana, si riprende la discussione delle riforme. Parla Di San Donato riservandosi la libertà di giudizio perchè, a causa di malattia, non ha potuto prendere parte alle sedute della commissione, di cui era membro. — Lucchini G. non approva l'allargamento al voto, ma per altre ragioni da quelle di Colombo. Tale allargamento lo ritiene del voto politico e lo giudica un fuor di posto. Fa altre osservazioni. — Sonnino è preoccupato per gli effetti della legge e non gli sembrano sufficienti le disposizioni escogitate per impedirli o attenuarli. — Rinoldi approva la legge proposta, benchè vi trovi delle lacune. Vorrebbe il sindaco elettivo in tutti i comuni; critica le disposizioni di tutela dei comuni stessi.

Rimandasi la discussione a domani e levasi la seduta alle 7.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 6 — Vice-Pres. TABARRINI.

Ginnastica superiore.

Presentansi i provvedimenti ferroviari che si passa alla commissione di finanza; discutonsi e approvansi i tre articoli della proposta d'istituire una scuola di ginnastica superiore in Roma.

Levasi la seduta alle 6,45.

ITALIA

Benevento — *Come si scoperse un tesoro.* — Giovanni Marinelli è un contadino di Montaquila di 35 anni appena. Giorni fa si presentano a lui due individui, i quali gli fanno premura d'esser accompagnarli alla contrada Mastro Leone, dovendo colà ricercare un tesoro.

Marinelli spalanca tanto d'occhi, e, senza por tempo in mezzo, si reca insieme agli sconosciuti nel luogo indicato. Dopo lo scavo d'una fossa (lunga m. 4, larga 0,90, *profonda 1,10), ebbero inizio gli scongiuri* di rito, praticandosi segni cabalistici sul terreno e leggendosi alcuni brani in un libro di mangia.

Primo responso:

Il tesoro ammonta a 35,000 piastre dell'ex reame di Napoli.

Secondo responso:

Per impossessarsi della moneta occorre il denaro di lire duemila sopra una pietra, ad una certa distanza.

Ma come provvedere al deposito? Marinelli, che aveva fatto assegnamento serio su l'insperata *fortuna, si offre.* Corre, infatti, subito a Montaquila, poscia a Venafro, Quivi trova ad imprestito la somma occorrente, firmando una cambiale di L. 2100, scadibile fra tre giorni.

Corse nuovamente alla contrada Mastro Leone, e verso le ore 7 pom. del giorno 27, si ripeterono *gli scongiuri. Ma questa volta* i segni cabalistici producono tale un'impressione sull'animo del Marinelli che il poveretto è costretto a sedere per terra, tutto tremante.

Un terzo personaggio, intanto, fa la sua comparsa e sussurra all'orecchio dell'impaurito di avere già tra mani il tesoro e di doversi fare la divisione in parti eguali; e così dicendo, con una forte spinta, manda a gambe in aria il *povero Marinelli.*

E poi, i tre sconosciuti *prendono* il largo, con le duemila lire in saccoccia, e chi s'è visto s'è visto.

Ravenna — *Il boycottismo in Italia.* — A Cervia (Ravenna) il delegato di pubblica sicurezza abitava due stanze di proprietà del *municipio.*

Scaduto il termine d'affitto, il municipio non ha più voluto rinnovare il contratto, perchè le due stanze gli abbisognavano per i suoi usi. Ebbene, per tutta Cervia non si *sono potute trovare due stanze per un delegato* di pubblica sicurezza sicchè, per qualche mese, il governo ha dovuto sopprimere la delegazione.!

Ora si sono riprese le pratiche per trovare due *preziose* stanze per la delegazione.

Ci vorrebbe ben altro che perdersi dietro agli immaginari abusi del clero!!

Roma — *Dispensa ecclesiastica per nozze.* — Leggiamo nel *Cittadino* di Genova:

Venne accordata la dispensa ecclesiastica per il matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Letizia.

Presentò la domanda il cardinale Alimonda.

La dispensa non passò negli uffici ecclesiastici, ma nella segreteria di Stato come si usa pei principi e pei sovrani.

ESTERO

Francia — *Tristi presentimenti.* — Francis Laur, in un articolo pubblicato dalla *France* dal titolo: il *Complotto europeo,* narra che un amico, residente in Germania gli assicurò che il conflitto franco-tedesco scoppierà a proposito dei socialisti. Si macchineranno da Bismarck attentati fittizi, tanto da irritare lo zar contro la Francia e si formerà un'alleanza contro i socialisti.

La Francia rifiuterà di aderirvi e ne conseguirà una rottura colla Russia, ecc.

In una parola è stabilito lo smembramento della Francia.

Germania — *Una lettera apocrifa.* — Dicesi che la lettera dell'imperatore Federico III, la quale provocò la caduta del ministro dell'interno Puttkamer, sia stata *riconosciuta falsificata.*

Russia — *Tirannie indegne.* — Il governo russo non permette più che i sacerdoti cattolici e protestanti dall'estero viaggino in Russia. Un rescritto dello zar vieta a loro l'accesso. A Odessa *fu respinto* il predicatore dell'ambasciata tedesca a Pera, benchè caldamente raccomandato dal conte Mohrenheim e dal barone Nelidoff. Quindi i sacerdoti cattolici sono avvertiti. La Russia è chiusa per loro.

Cose di Casa e Varietà

Tre domande al «Giornale di Udine»

Riceviamo e pubblichiamo:

Essendo questa la stagione *per gli esami,* non si maraviglierà il pubblico se vedrà girare tre domande di scienza a chi pretende di saperla qual'è il magno giornale. Oh! son sicuro che anche i suoi lettori vorranno veder l'esito su questo nuovo lavoro. Da bravo dunque, o «Giornale di Udine», dateci questo saggio, che noi qui vi staremo ad ascoltare.

Nel numero di ieri, 6 luglio, voi affermaste: «Si punisca Galileo Galilei perchè non credeva al dogma del movimento del sole attorno alla terra, ma viceversa».

Dal frequente ricordare del nobilissimo uomo che fu Galileo, si deve arguire che il «Giornale di Udine» sia molto molto famigliare con le opere e colla storia del grande inventore del telescopio; onde potrà rispondere *quasi su due piedi ai tre seguenti quesiti.* In caso contrario, gli dò tempo se vuole anche quindici giorni, non mi parli più di Galileo, ma vada dritto dritto a studiarne le Opere.

Si chiede dunque:

I. In qual libro dogmatico si trovi il dogma di cui egli *nel numero di ieri* e chi sa in quanti altri.

II. Quali delle tante ragioni addotte dal Galileo sieno le più convenienti o trionfanti sul dogma supposto. Anzi, per essere discreto, mi contenterò *pure di una, ma per carità* che sia invincibile così, che l'oppugnarla equivalga ad andar *proprio di contro* alla verità.

III. Se Galileo n'era così persuaso, così pienamente convinto, così invincibilmente armato di sante ragioni, com'è poi che fece quell'atto di sottomissione e di riprovazione di tutto il sistema in tanto, che il Cantù potè dirci di aver letto al rispettabilissimo archivio Rinuccini di Firenze «un autografo di Galileo degli ultimi anni di sua vita, dove qual che ne sia la ragione, si ricrede (di nuovo) e disdice (pure di nuovo) della teoria copernicana e mette in evidenza gli argomenti fisici che ve lo indussero?»

J.

Incoraggiamenti

Cecconi d. Pietro parr. di Comegliano l. 3.
D. Francesco De Franceschi l. 5.

Arresto

Ieri sera in via Aquileia si procedette all'arresto d'alcune donne di dubbia fama.

Banda cittadina

Domani (7 luglio) sotto la loggia municipale alle ore 7 1/2 pom. la banda cittadina eseguirà il seguente programma:

1. Marcia	«Letizia»	Schild
2. Sinfonia	«Franco Cacciatore»	Weber
3. Valzer	«Fiocchi di Neve»	Arnhold
4. Coro	«Assedio di Leida»	Petrella
5. Centone	«Ebreo»	Apolloni
6. Polka	«I Trombettieri»	Berra

Fallimento

Con sentenza 2 corr. il tribunale di Pordenone dichiarò il fallimento del commerciante Da Deppo Appollonio fu Francesco di Spilimbergo.

Per chi pensa andare in Grecia

Alcuni dei nostri comprovinciali si spingono, nella loro emigrazione all'estero, fino in Grecia. Crediamo perciò possa loro riescire utile il sapere che le notizie da questo regno continuano poco buone pei lavoratori. I salari vi sono scarsi di fronte ai bisogni ed inoltre, in parecchie località dove ci sarebbe da lavorare, predominano le febbri maligne ed infettive.

Alcune squadre di lavoratori già si accinsero a far ritorno, e molti operai che si trovano privi di mezzi hanno dovuto ricorrere ai consolati per averne qualche sussidio affine di poter rimpatriare.

Incendio

Il giorno 4 corrente a Povoletto si sviluppò un incendio ad un cumulo di paglia e fieno in una soffitta della casa colonica del sig. Maugilli Benedetto. Il fuoco fu spento in breve; danno l. 250.

Condono di penalità

L'intendenza di finanza della provincia di Udine ha pubblicato il seguente avviso.

Con l'art. 2 della legge 10 luglio 1887 n: 4702, portante modificazioni alle leggi di registro e bollo, venne accordato il condono delle penalità a coloro, i quali *entro un* anno dalla promulgazione della detta legge registreranno gli atti di locazione conclusi prima della andata in vigore della legge stessa.

La condonazione delle penalità è applicabile ai contratti di locazione tanto se conclusi per scrittura privata, quanto se per convenzione verbale, ed è estensibile anche alla penalità di bollo incorsa per le dette scritture, purchè si tratti di convenzioni od atti conclusi anteriormente al 31 luglio 1887.

Il termine per godere della detta condonazione scade col 14 luglio corr. e dopo quest'epoca si renderanno *ripetibili le* soprattasse e pene pecuniarie insieme alle tasse dovute per questi atti e convenzioni.

Biglietti infalsificabili

Pare che il professor Ratti insegnante di «*silografia*» presso il r. istituto di belle arti di Bologna abbia trovato modo, a mezzo di un processo chimico di sua invenzione basato su delle cristallazione artificiali, di ideare un tipo di biglietti di banca la cui falsificazione, a giudizio di competenti, è resa impossibile.

Il ritrovato è di utilità incontestabile e all'adozione del medesimo il pubblico avrà sicura guarentigia contro le male arti dei falsari.

Le ferrovie elettriche

Intorno alle ferrovie elettriche, il cui avvenire interessa sotto parecchi riguardi gli uomini della scienza o gli uomini pratici, ecco qual era, alla fine del 1887, il loro numero e la loro importanza nel vecchio e nel nuovo continente.

A quell'epoca, in Europa si avevano undici ferrovie elettriche, sparse qua e là nella Gran Brettagna, nel Belgio e nella Germania. La loro lunghezza complessiva era di *circa 34 chilometri*; le più lunghe essendo quella di Portrush in Irlanda (9 ch. 6) e quella di Francoforte Offenbach (7 ch. 2).

In America, le ferrovie elettriche, al 31 dicembre 1887, erano quattordici, con uno *sviluppo complessivo di circa 50 chilometri*. La più lunga era quella di Montgomery (Alabama), con 17 ch. 7.

Per chi potesse avere interesse, diremo che i sistemi adottati per queste ferrovie variano. In alcune, si ha un conduttore aereo, destinato a trasmettere la corrente dal generatore al motore; in questo caso, una delle rotaie serve per il circuito di ritorno. In altre, sono le due rotaie che servono di *conduttori per l'andata e il ritorno della* corrente; oppure havvi una terza rotaia, collocata fra le due rotaie ordinarie, che trasmette la corrente dal generatore al motore. In altri sistemi ancora vi sono gli accumulatori, i quali sono collocati sotto il pavimento delle vetture. In qualche caso rarissimo, come ad esempio a Blackpool in Inghilterra, si ricorre ad un conduttore sotterraneo. Il primo genere di sistema, quello cioè del conduttore aereo, è adattato dappertutto in America, tranne a Denver (Colorado) ove si sfrutta il conduttore sotterraneo. Quel sistema, cioè *il primo*, si presta bene per le lunghe linee ed è il meno costoso di *tutti*.

Le macchine dinamo-elettriche produttrici della corrente sono d'ordinario messe in moto da macchine a vapore; ma le si fanno muovere ancora per mezzo di turbine idrauliche, quando si hanno cascate di acqua a disposizione.

Il motore poi, nella gran maggioranza dei casi, è portato da ciascuna vettura; ed è soltanto eccezionalmente che esso trovasi collocato sopra una vettura speciale, la quale funziona allora come una vera *locomotiva* elettrica.

Le spese di esercizio di queste ferrovie arrivano in media ed al *maximum*, a centesimi 25 per *chilometro* e per *vettura*.

E' da notarsi che in questi ultimi mesi molte *nuove ferrovie elettriche* sono state costrutte, segnatamente agli Stati Uniti.

Prestito a premi della città di Milano 1861

84.a Estrazione del 2 luglio 1888.

Serie estratte:

64	145	169	284	328	369	419
507	521	655	657	728	761	904
914	1001	1067	1092	1127	1136	1196
1208	1314	1396	1413	1560	1569	1573
1579	1763	1853	2199	2283	2288	2355
2414	2456	2540	2833	2947	3073	3217
3299	3455	3537	3552	3609	3628	3746
3810	3813	3832	4050	4125	4290	4324
4593	4646	4876	5139	5156	5184	5242
5341	5454	5562	5570	5661	5683	5684
5717	5922	6151	6167	6311	6398	6423
6464	6521	6545	6812	6817	6983	7060
7091	7100	7318	7806	7829	7898	7909

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione generalmente bassa specie latitudini settentrionali; Mosca 747, Sarmouth 762, Malta 764. — In Italia nelle 24 ore barom. legg. salito, venti legg. forti 3.o quadr. centro a sud, mare agitato, pioggie leggere a nord, temp. aumentata.

Stamane cielo sereno al sud del continente ed *isole*, *nuvoloso* altrove. Barom. 764 Malta 760 Sardegna, Roma, Brindisi — alquanto depresso 756 nord; *mare mosso*.

Tempo probabile.

Ancora venti generalmente freschi del 3.o quadr. qualche pioggia e temporali a nord temperatura in aumento.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie

Granoturco com.	L. 11.75	13.—	All' ett.
Segala nuova	» 8.50	9.60	»
Frumento	» 14.—	14.75	»

Frutta

Marinelle	L. 0.18	0.20	al k.
Armellini	» 0.22	0.40	»
Fragole	» 0.80	1.00	»
Pere comuni	» 11.14	0.00	»
» dall'anici	» 36.40	0.00	»
Ciliege	» 0.10	0.22	»
Lampone	» 0.70	0.80	»

Uova

Uova al cento L. 5.— a 5.50

Pollerie

Galline peso vivo	L. 1.10 a 1.15	Al kilo
Pollastri »	» 1.10 a 1.15	»
Oche vive	» 0.60 a 0.79	»

Burro

Burro del piano	al kilo L. 1.50 a 1.60
» monte	» » 1.70 a 1.75

Foraggi e combustibili

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. v.	L. 5.—	5.40	al q.
» della Bassa I » n.	» 4.50	4.70	»

Compreso il dazio

Legna tagliate	L. 2.30	2.40	al q.
» in stanga	» 2.15	2.25	»
Carbone I qualità	» 7.—	7.40	»
» II »	» 5.80	6.—	»
Erba medica nuova	» 5.—	5.75	»
Paglia da lettiera	» 3.90	3.90	»

Diario Sacro

Domenica 8 luglio — s. Elisabetta reg.
Lunedì 9 luglio — ss. Acazio e comp mm.

BIBLIOGRAFIA

«Schemi di Omelie»

per tutte le domeniche dell'anno raccolti dal sac. L. G.

E' un libretto di bel formato e tascabile, ricco, nei suoi schemi, di citazioni della s. Scrittura e dei ss. Padri. Per chi non ha tempo di occupare alcune ore in apparecchio all'Omelia domenicale, si presta a maraviglia. Passeggiando legge lo schema, ricorda il vangelo, trova apparecchiato il lavoro che facilmente impolpa e rende atto agli uditori cui deve parlare. E' un libretto *come tanti altri di sì fatto genere*, ma a molti va preferito e per la esattezza delle citazioni, e per la brevità ancora accompagnata da sodi e svariati pensieri sempre i più opportuni.

Si vende alla *tipografia del Patronato* in Udine al prezzo di lire UNA la copia.

ULTIME NOTIZIE

Altre cause di un dissidio

Il dissenso fra il ministro della marina e il capo di stato maggiore ha avuto in questi giorni una continuazione assai acerba.

Invitato dall'on. Brin ad emettere il suo parere sulla grossa questione delle navi l'ammiraglio Saint-Bon ha inviato, per iscritto, una minuta relazione al consiglio superiore dell'ammiragliato.

Questa relazione, naturalmente, è tenuta segreta: ma da ottima fonte assicurasi che essa è in piena contraddizione dell'on. Brin.

La residenza del Parlamento

L'on. presidente del consiglio è intervenuto ieri alla seduta della commissione incaricata di riferire sul credito di sei milioni di lire, chiesti dal governo per la residenza del parlamento.

L'on Crispi ha dichiarato che impiegherà la somma nella costruzione di una nuova aula e nella sistemazione del palazzo di Montecitorio, se gli studi, che farà fare, dimostreranno la possibilità e la convenienza di fare di Montecitorio la residenza degna del Parlamento nazionale; in caso diverso la somma sarà un primo stanziamento per la costruzione di un nuovo palazzo, alla quale si porrebbe mano, data questa ipotesi, nel più breve tempo possibile.

Intanto con una piccola parte dei sei milioni provvederà il governo a migliorare *le condizioni dell'aula presente od a co*struirne una provvisoria, da servire nel periodo transitorio alle sedute della Camera.

La commissione ha preso atto di queste dichiarazioni facendo però le più ampie riserve sulla seconda parte delle medesime, non parendo *bene* a *taluni* commissari che il governo abbia ad impegnare il bilancio *in una spesa*, della quale mancherebbe ogni preventivo.

Guglielmo II a Monza

Annunziasi in forma ufficiale la visita dell'imperatore Guglielmo II al re Umberto nella villa di Monza.

L'imperatore sarà accompagnato dal conte Ariberto Bismark, vice-cancelliere dell'impero, figlio del principe Bismark.

Alcuni vogliono che *Guglielmo* passerà prima a Vienna, altri invece assicurano che da Milano l'imperatore si recherà nella capitale dell'Austria a far visita all'imperatore alleato.

Ad ogni modo viene notato che Guglielmo II non viene a Roma, mentre invece si reca a Vienna, e la visita al re Umberto assume l'aspetto di un atto di cortesia *anzichè d'un convegno politico*.

Non è ancora deciso se si faranno feste *in onore dell'ospite imperiale*.

La Russia in Bulgaria?

Si è molto inquieti pel riavvicinamento russo-tedesco. Temesi una occupazione militare della Bulgaria per parte d'un intero corpo d'armata, ciò che potrebbe essere il segnale d'una generale insurrezione nelle provincie europee della Turchia e financo in Armenia.

Fascio italiano.

I basci-buzuch per ordine di Baldissera, inseguirono Schiarah Arcia che avea fatto una razzia, lo costrinsero a fuggire e ricuperarono 4000 capi di bestiame che verrà restituito ai proprietari. — A Bologna nel v. agosto avrà luogo un congresso democratico. — Vi fu un piccolo incidente fra doganieri italiani e francesi a Modane; si ritiene non vi saranno conseguenze. — Si tenne a Montecitorio una adunanza per far risorgere la vecchia destra; l'iniziativa è dovuta a Chimirri. — Sulle montagne del bellunese è avvenuta una rissa fra una guardia forestale e un disertore; questi è morto dopo sette ore di sofferenze per tre colpi di rivoltella toccatigli.

Fascio estero.

La regina Natalia si rifiuta di acconsentire al divorzio chiesto dal re Milano. — In Serbia c'è molto torbido e potrebbe avvenire da un momento all'altro qualche novità. — Fu eletto Rojas a presidente della Venezuola. — Si parla di probabile matrimonio fra la principessa Margherita, sorella di Guglielmo II, e lo Zarevitch, e tale matrimonio dovrebbe rendere possibile quella della principessa Vittoria con Battenberg. — Il ministro degli esteri turco comunica alle potenze la convenzione per Suez.

Un commissario di polizia francese ha sequestrato presso l'orleanista Dufouille la copia di una lettera del conte di Parigi. — Anche il senato di Francia approvò la riforma della legge di leva in favore degli ecclesiastici.

TELEGRAMMI

Strasburgo 6 — Il ministero ha ordinato che i libri d'affari degli avvocati debbono dappertutto tenersi in lingua tedesca.

Sono smentite le notizie dei giornali relative all'istituzione di un commissario di polizia a Grosshettingen pel controllo dei viaggiatori provenienti dal Lussemburgo ed un commissario speciale a Basilica.

Londra 6 — (Comuni). Parnell dà alcune spiegazioni dichiarando false le asserzioni prodotte contro di lui durante il processo d'O'Donnell. Il *Times* dice che le lettere attribuitegli erano falsificate.

NOTIZIE DI BORSA

7 luglio 1888

Rend. It. 5 0/0 god. 1 genn. 1888	da L. 97.20	a L. 97 30
Id. Id. 1 luglio 1888	da L. 95.03	a L. 95.13
Rend. austr. in carta	da F. 81.26	a F. 81.50
Id in argento	da F. 82.90	a F. 83.25
Fior. eff.	da L. 202.50	a L. 203.—
Banconote austr.	da L. 202.50	a L. 203 —

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

7 luglio 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	746.0	745.0	747.4
Umidità relativa	88	82	73
Stato del cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	SW	E	N
Vento { velocità chil. .	4	4	3
Termom. centigrado . .	2.07	19.1	18.7

Temperatura mass. 23 5 » min. 15.3 — Temperatura minima all'aperto — 15.8

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.10 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4—	—	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant. 1.11	10—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. —	10.09	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 7.32	9.47	—	—
	pom. 12.37	3.32	8.17	—

ANTONIO VITTORI *redattore responsabile*

TIPOGRAFIA DELLA « PATRIA DEL FRIULI »